



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del **24 settembre 2023**

## SABATO 23

19.00 S. Messa Defunti: fam. Bonomini-Filippini,  
Luigi e Gina

## DOMENICA 24 XXV tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa Defunti: Erica Vezzola  
Battesimo di Annasofia Bettini Nodari

19.00 S. Messa

## LUNEDI' 25

8.30 S. Messa

## MARTEDI' 26

18.00 S. Messa

## MERCOLEDI' 27

8.30 S. Messa

## GIOVEDI' 28

17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

18.00 S. Messa Defunti: Maria Assunta

## VENERDI' 29 Santi Arcangeli

8.30 S. Messa

## SABATO 30

19.00 S. Messa

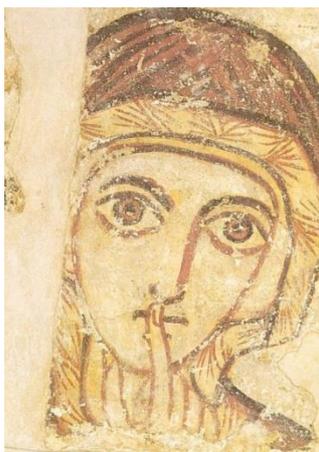
## DOMENICA 1 XXVI tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

Battesimo di Luca e Lisa Delmedico

19.00 S. Messa



**Silenzio di parole, per dare spazio alla Parola, quella di Dio...**

"Oggi c'è bisogno di silenzio per ritrovare il senso, il gusto della vita. Il rischio o, forse, il fatto è che chi bussa alle nostre porte, alle porte delle nostre comunità, invece troppo spesso non lo trovi. Come se il silenzio sia un bene di prima necessità

che abbiamo però consumato, finito, senza farne scorta. Come può finire l'olio o il sale. Il problema vero è se la ricerca del silenzio viene colmata con l'offerta di cose, di rumore, ma non di ciò che dal silenzio si genera: la Parola."

(dalla lettera pastorale "Sul silenzio" di Domenico Pompili, vescovo di Verona)

commento Vangelo di domenica

(dal Vangelo di Matteo 20,1-16)

## L'amore di Dio non è un'opinione

di don Giovanni Berti



"L'uomo si è fatto Dio per farlo come lui...".

In questi giorni sono stato a Roma a visitare la Domus Aurea da poco riaperta. In questa incredibile dimora dell'imperatore Nerone viene ben raccontata anche la visione della religione pagana del suo tempo, che continuamente modificava le divinità a piacimento, a seconda di come era la moda e le vicende storiche. Gli dei erano fatti ad immagine e somiglianza dell'uomo.

La parabola che Gesù racconta ai suoi discepoli, è un insegnamento straordinario e forte su chi è veramente Dio e di come siamo noi creati a sua immagine. Il Maestro prende l'immagine molto quotidiana di un'azienda agricola che ha bisogno di lavoratori, ma fin da subito la storia prende una piega strana e rivelativa su chi è il padrone dell'azienda. Infatti esce a tutte le ore del giorno per dare a tutti la possibilità di lavorare nella vigna e avere la paga, che significava dignità e possibilità di vivere. È davvero un padrone strano che sembra più interessato ai lavoratori che al lavoro, più al loro guadagno che al proprio. Ma il vero colpo di scena del racconto è alla fine, quando al momento della paga gli ultimi lavoratori che hanno fatto solo un'ora ricevono un denaro, cioè la somma pattuita con i primi, costretti ad assistere alla scena, e che dal nostro punto di vista giustamente protestano. Chi ascoltava la parabola di Gesù forse si aspetta secondo la mentalità molto umana del "merito" che i lavoratori chiamati per primi e che hanno lavorato di più, riceveranno di più, ma questo non avviene. Tutti i lavoratori, indipendentemente da quanto hanno prodotto, ricevono una paga uguale. Perché? Perché il padrone non è "giusto" in

sensu umano e non ragiona per "meriti". Questo padrone è semplicemente buono e libero da ogni calcolo.

Gesù sta insegnando ai suoi discepoli chi è Dio veramente, e chi è anche lui stesso nella sua azione continua di accoglienza e misericordia. Dio è semplicemente buono, e non ama a seconda dei meriti.

Penso davvero che qui viene demolita la religione delle "buone opere per guadagnare il paradiso", ma si apre la religione che insegna la fede "dell'essere come Dio", cioè buoni e felici di dare la vita senza calcolo. Anch'io sono così, anche tutti noi siamo così come Dio, e possiamo amare senza calcolo e in questo amore, che diventa generosità, perdono, accoglienza, troviamo la nostra vera identità e la nostra giusta "paga" dell'anima.

Purtroppo come facevano i pagani, anche noi abbiamo spesso reso Dio come siamo noi, cioè calcolatore, esclusivo, meritocratico e giudice... Ma è venuto Gesù che ha stravolto e ha iniziato a demolire questa falsa immagine di Dio e nostra.

Dio si è fatto come noi... e in Gesù uomo troviamo chi siamo noi, e chi possiamo essere veramente per un mondo senza giudizi e lotte, ma nel quale tutti siamo buoni.

## La giustizia del Padre è dare il meglio a ciascuno

*commento al Vangelo della domenica di padre Ermes Ronchi*

Guardo la giornata con gli occhi degli ultimi, quelli seduti in piazza con gli strumenti del loro lavoro posati giù, inutili, che sentono di avere fallito la loro missione, quella di procurare il pane: chi si sente incapace di badare ai suoi figli sta male, sta molto male. La chiamata che arriva inattesa, illogica, che basterà forse a procurare un boccone soltanto, è accolta subito, senza accampare scuse e senza chiedere dettagli, si va' e si fa. Il proprietario che esce all'alba in cerca di braccianti, avanti e indietro dal campo alla piazza, per cinque volte fino a che c'è luce. Il padrone è solo un'immagine consolatoria della nostra vita spirituale o può dire qualcosa in termini di giustizia e solidarietà? Così gli ultimi operai che nessuno vede nessuno chiama. Siamo vigna di Dio: fatica e passione, il campo più amato. La terra intera è vigna amata, con i suoi grappoli gonfi di miele e di sole, ma anche con le sue vendemmie di sangue. Pressato da qualcosa che non è il lavoro in vigna: che senso ha reclutare lavoratori quando resta un'ora di luce? Il tempo di arrivare alla vigna, di prendere gli ordini dal fattore, e sarà subito buio. Rivelatrici le parole del padrone: Perché ve ne state qui, tutto il giorno senza fare niente? Quegli uomini inerti producono un vuoto, provocano una mancanza di senso, il giorno attorno a loro si ammalia. Questo accade perché la maturità dell'uomo si realizza sempre in tre direzioni: saper amare, saper lavorare, saper gioire. Nessuno ha pensato agli ultimi, allora ci penserà lui, non per il suo ma per il loro interesse, per i loro bambini, come

virgulti d'ulivo attorno alla mensa senza pane. Quel cercatore di braccia perdute si interessa più degli uomini, e della loro dignità, che non della sua vigna; più delle persone che del profitto. Un grande. Accompagniamo questi ultimi braccianti fino a sera, al momento clou della paga. Primo gesto spiazzante: sono loro, gli ultimi arrivati, ad essere chiamati per primi, quelli che hanno lavorato di meno.

Secondo gesto che stravolge la logica: loro che hanno lavorato un'ora soltanto, per una frazione di giornata ricevono la paga di una giornata intera. E capiamo che non si tratta di una paga, ma di altro modo di abitare la terra e il cuore. Quando poi arriva il turno di quelli che hanno lavorato dodici ore, portato il peso del caldo e della fatica, si aspettano, giustamente, pregustano un supplemento di paga. Ed eccoci spiazzati ancora. La paga è la stessa: «Non è giusto» protestano. È vero: non è giusto. Ma il padrone buono non sa nulla della giustizia, lui è generoso. Neppure l'amore è giusto, è di più. La giustizia non basta per essere uomini, tantomeno per essere Dio. Alla loro delusione risponde: No, amico, non ti faccio torto. Il padrone non toglie nulla ai primi, aggiunge agli ultimi. Non sottrae nulla, dona. Non è ingiusto, ma generoso. E crea una vertigine dentro il nostro modo mercantile di concepire la vita, sopra l'economia di mercato stende l'economia del dono: l'uomo più povero, senza contratto, viene messo prima del contratto di lavoro.

La giustizia umana è dare a ciascuno il suo, quella di Dio è dare a ciascuno il meglio. Nessun imprenditore farebbe così. Ma Dio non lo è; non un imprenditore, non il contabile dei meriti, lui è il Donatore, che non sa far di conto, ma che sa saziarci di sorprese. Ti dispiace che io sia buono? No, Signore, non mi dispiace affatto, perché sono l'ultimo bracciante, perché so che uscirai a cercarmi ancora, anche nell'ultima luce.

**UN AMORE**  
*con le ali*  
percorso per  
fidanzati cristiani

da sabato 30 settembre 2023  
(due sabati al mese dalle 16 alle 18)  
presso l'Oratorio parrocchiale  
di Padenghe sul Garda (Brescia)

per informazioni  
chiedere in parrocchia e  
Teresa e Marco 334 690 4188  
Luca e Marlene 333 453 3746

**valtenesi**  
unità pastorale

**ORARIO** estivo fino al 30 ottobre 2023

**Messe feriali**

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

**Messe domenicali e festive** SABATO e i prefestivi alle 19 e alle 20 (luglio e agosto) alla Madonna della neve  
DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30